

# GAZZETTA UFFICIALE DI ROMA

La Gazzetta ufficiale di Roma esce alle 7 pomeridiane di ogni giorno.

Gli atti del Governo inseriti nella Gazzetta Ufficiale di Roma sono ufficiali.

Il prezzo di associazione da pagarsi anticipatamente è il seguente:  
 In Roma per un anno (all'Ufficio) L. 22 — Sei mesi L. 13 — Tre mesi L. 7 — Provincie Italiane: Un anno L. 28 — Sei mesi L. 15 — Tre mesi L. 8 — All'estero secondo le tasse postali stabilite nei diversi Stati. — Prezzo di un numero della Gazzetta ufficiale a dettaglio Cent. 10 — Arrotrato cent. 25.



Le lettere, i pieghi, i gruppi, come anche le inchieste e le inserzioni che si volessero pubblicare, devono essere affrancati all'ufficio di amministrazione della Gazzetta Ufficiale via della Stamperia numero 11 A. Si avverte di notare entro i gruppi, il nome e cognome del trasmittente.

Gli Annunzi si ricevono nel suddetto ufficio. I giudiziari al prezzo di cent. 25 la linea o spazio di linea, i commerciali a cent. 30.

Roma 18 Ottobre

## Parte non Ufficiale

Approssimandosi l'epoca nella quale anche Roma verrà chiamata a far uso del suo dritto di voto e ad eleggere i deputati da mandarsi al Parlamento Nazionale, come pure ad eleggere le persone di cui dovranno comporsi i Consigli Comunale e Provinciale; stimiamo far cosa utile e grata ai lettori desumere dallo Statuto fondamentale del Regno, dalla legge elettorale e dalla legge Comunale e Provinciale, quegli articoli che definiscono i requisiti richiesti ed il diritto ad essere elettori ed eleggibili.

Cominciando da quelli che si richiedono per essere Deputato al Parlamento, lo Statuto fondamentale porta i seguenti articoli.

Art. 39. La Camera Elettiva è composta di Deputati scelti dai Collegi Elettorali confermente alla Legge.

Art. 40. Nessun Deputato può essere ammesso alla Camera se non è suddito del Re, non ha compiuta l'età di trent'anni, non gode i diritti civili e politici, e non riunisce in sé gli altri requisiti voluti dalla legge.

Art. 41. I Deputati rappresentano la Nazione in generale; e non le sole Provincie in cui furono eletti.

Nessun mandato imperativo può lor darsi dagli Elettori.

Art. 42. I Deputati sono eletti per cinque anni: il loro mandato cessa di pien diritto alla spirazione di questo termine.

Art. 43. Il Presidente, i Vice-Presidenti e i Segretari della Camera dei Deputati sono da essa stessa nominati nel proprio seno al principio di ogni sessione per tutta la sua durata.

Art. 44. Se un Deputato cessa per qualunque motivo dalle sue funzioni, il Collegio che l'aveva eletto sarà tosto convocato per far una nuova elezione.

Art. 49. I Senatori ed i Deputati prima di essere ammessi all'esercizio delle loro funzioni prestano il giuramento di essere fedeli al Re, di osservare lealmente lo Statuto e le leggi dello Stato, e di esercitare le loro funzioni col solo scopo del bene inseparabile del Re e della Patria.

Art. 50. Le funzioni di Senatore e di Deputato non danno luogo ad alcuna retribuzione od indennità.

Art. 51. I Senatori ed i Deputati non sono sindacabili per ragione delle opinioni da loro emesse e dei voti dati nelle Camere.

La legge elettorale poi così prescrive le qualità volute ad essere elettore:

Art. 1. Ad essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni:

1. Di godere per nascita, o per origine dei diritti civili e politici nei Regi Stati. Quelli che nò per l'uno, nò per l'altro degli accennati titoli appartengono ai Regi Stati, se tuttavia Italiani, parteciperanno anch'essi alla qualità di elettori, sol che abbiano ottenuta la naturalità per Decreto Reale, e prestato giuramento di fedeltà al Re.

I non Italiani potranno solo entrare nel novero degli elettori, ottenendo la naturalità per legge.

Nell'ammettere i cittadini all'esercizio dei diritti elettorali non si ha riguardo alle disposizioni speciali relative ai diritti civili o politici, di cui taluno possa essere colpito per causa del culto che professa.

2. Di essere giunto all'età d'anni 25 compiuti nel giorno dell'elezione.

3. Di saper leggere e scrivere.

Nelle Provincie dove questa condizione non è stata finora richiesta nulla sarà innovato ai diritti degli inalfabeti che alla promulgazione di questa legge si troveranno iscritti nelle liste elettorali.

4. Di pagare un annuo censo non minore di lire italiane quaranta.

Art. 2. Il censo elettorale si compone d'ogni specie d'imposta diretta, e così tanto dell'imposta prediale, quanto della personale e mobiliare, delle prestazioni fisse e proporzionali che si pagano per le miniere e fucine, dei diritti di finanza imposti per l'esercizio d'uffici e professioni, e di ogni altra imposta diretta di simil genere. Dove per l'esercizio degli uffici e professioni, siasi pagato al Regio Governo un capitale di finanza.

Al Regio tributo prediale si aggiunge il provinciale, non il comunale.

Art. 3. Sono ammessi all'elettorato, indipendentemente da ogni censo:

1. I membri effettivi, residenti, e non residenti, delle Accademie la cui elezione è approvata dal Re, e quelli delle Camere di Agri oltura, e di Commercio ed Arti, delle Regie Accademie di Agricoltura e di Medicina, e della Direzione dell'Associazione Agraria ed i Direttori dei Comizi Agrari.

2. I Professori tanto insegnanti, che emeriti, ed i Dottori di Collegio delle diverse facoltà componenti le Università degli studi.

3. I professori insegnanti ed emeriti nelle Regie Accademie di belle arti.

4. I Professori insegnanti ed emeriti degli Istituti pubblici d'Istruzione secondaria classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali.

5. I Funzionari ed Impiegati civili e militari in attività di servizio, o che godono di una pensione di riposo, nominati dal Governo di S. M., o addetti agli Uffici del Parlamento.

6. I Membri degli ordini equestri del Regno.

7. Tutti coloro che hanno conseguito il supremo grado accademico di laurea od altro equivalente in alcuna delle facoltà componenti le Università del Regno.

8. I Procuratori presso i Tribunali e le Corti d'Appello, i Notai, Ragionieri, Liquidatori, Geometri, Farmacisti e Veterinari approvati.

Gli Agenti di Cambio, e Sensali legalmente esercenti.

Art. 4. Gli esercenti commerci, arti, ed industrie godranno del diritto di essere elettori, con che il valore locativo dei locali da essi occupati nel Comune, nelle cui liste vogliono essere iscritti, per la loro casa d'abitazione, e per gli opifici, magazzini, o botteghe del loro commercio, arte, ed industria, ascenda:

1. Nei Comuni aventi una popolazione inferiore a 2500 abitanti a . . . . . L. 200

2. In quelli di 2500 a 10000 abitanti. » 300

3. In quelli superiori a 10000 abitanti. » 400

4. In Genova . . . . . » 500

In Torino e Milano . . . . . » 600

Art. 5. Per l'esercizio dei diritti elettorali saranno considerati come commercianti i Capitani marittimi, e i Capi direttori di un opificio, o stabilimento industriale qualunque, con che esso abbia a costante giornale servizio almeno trenta operai, senza distinzione di sesso.

Gli individui contemplati in quest'articolo saranno elettori, se pagheranno la metà del censo o la metà del fitto fissato per i commercianti del Comune dalla presente legge.

Art. 6. Chiunque darà prova di possedere al punto della di lui chiesta iscrizione sulle liste elettorali, e d'aver posseduto per anni cinque anteriori senza interruzione, un'annua rendita di L. 600 sul debito pubblico dello Stato, sarà elettore.

Art. 7. Chi non potrà o non vorrà giovare delle disposizioni sovra indicate per essere elettore, avrà diritto ad essere iscritto sulle liste elettorali, purchè ne abituale il fitto stabilito fra case, botteghe ed opifici per i commercianti dell'art. 4.

Art. 8. Il tributo prediale regio, giuntovi il provinciale, s'imputa nel censo elettorale a favore di chi abbia la piena proprietà dello stabile; dove la nuda proprietà trovisi separata dall'usufrutto, l'imputazione si fa a profitto dell'usufruttuario, qualunque sieno le condizioni sotto le quali siasi stabilito l'usufrutto.

Al fittaiuolo di poderi rurali che faccia valere personalmente ed a proprie spese l'affittamento s'imputa nel censo elettorale il quinto di tale imposta, purchè la locazione sia fatta per atto pubblico, e duri non meno di 9. anni, senza che il quinto medesimo debba detrarsi dal censo elettorale computabile al proprietario.

Art. 9. Le contribuzioni imposte per beni enfiteutici saranno per la computazione del censo elettorale attribuite per quattro quinto parti all'enfiteuta, e pel restante quinto al padrone diretto. Quelle invece cadenti sui beni concessi in locazione perpetua o di 99 anni, saranno divise in eguali porzioni fra locatore e locatario, benchè in entrambi i casi esse fossero per patto pagate dal locatario, o dall'enfiteuta, o dal padrone diretto, o proprietario.

Art. 10. I proprietari di stabili, temporariamente per legge esenti dall'imposta prediale, potranno far istanza onde siano a loro spese apprezzati, per l'effetto di accertare l'imposta, che pagherebbero quando cessasse l'esenzione; di tale imposta loro si terrà conto immediatamente per farli godere del diritto elettorale.

Art. 11. Nel comporre la massa delle imposte necessarie per costituire il censo elettorale si computeranno tutte quelle che si pagano in qualsiasi parte dei Regi Stati.

Al padre si terrà conto di quelle che si pagano per i beni della sua prole dei quali esso abbia il godimento. Al marito di quelle che paga la moglie, eccettochè siasi fatta loro pronunziata la separazione di corpo.

Art. 12. Le contribuzioni pagate da proprietari indivisi, o da una Società commerciale, saranno pel censo elettorale ripartite per egual parte fra i soci.

L'esistenza della Società di commercio s' avrà per sufficientemente comprovata mercè di un certificato del Tribunale di commercio indicante il nome degli associati.

Dove l' uno dei compartecipi pretendesse ad una quota superiore alla virile nella cosa comune o sociale, sia perchè gli spetti una parte maggiore sulla proprietà degli stabili, sia per qualsivoglia altro titolo, dovrà giustificare il suo assunto con esibire titoli che li comprovino.

Art. 13. I fitti pagati per beni inservienti a Società in accomandita, od anonima, e le contribuzioni sui beni spettanti a tali Società, saranno imputati nel censo dei gestori o direttori fino a concorrenza della loro partecipazione nell'asse sociale, della quale dovrà constare nel modo sovra indicato.

Art. 14. Le imposte, prediale, personale, e mobiliare non sono computate nel censo elettorale, se lo stabile non siasi posseduto, e fatta la locazione anteriormente alle prime operazioni dell' annuale revisione delle liste elettorali.

Questa disposizione non si applica al possessore a titolo di successione, o per anticipazione d'eredità.

Art. 15. Le imposte dirette pagate da una vedova o dalla moglie separata di corpo dal proprio marito saranno computate pel censo elettorale a favore di quello dei suoi figli, e generi di primo e secondo grado da lei designato.

Parimente il padre che paghi imposte dirette in diversi distretti elettorali, potrà in quello d' essi, ov'egli non eserciti il suo dritto elettorale, delegare ad uno dei suoi figliuoli da lui nominato, per farlo godere dell'elettorato, le imposte cui soggiacciono gli stabili che dovrà specificamente indicare.

La delegazione non potrà farsi che per atto autentico.

Entrambe le suddette due delegazioni saranno rinvocabili.

Art. 16. Le imposte dirette pagate da una vedova o dalla moglie separata di corpo dal proprio marito saranno computate pel censo elettorale a favore di quello dei suoi figli, e generi di primo e secondo grado da lei designato.

Ogni individuo s'intende avere il suo domicilio politico nello stesso luogo in cui è domiciliato per riguardo all'esercizio dei diritti civili.

Può tuttavia trasferirsi il domicilio politico in qualsivoglia altro distretto elettorale dove si paghi contribuzione diretta, o per riguardo ai commercianti, ed industriali dove abbiano uno stabilimento commerciale od industriale, con che se ne faccia la dichiarazione espressa tanto davanti al Sindaco del luogo di attuale domicilio politico, quanto innanzi al Sindaco del luogo dove si vorrà trasferirlo. Questa dichiarazione dopo la prima convocazione dei Collegi elettorali, non produrrà alcun effetto, se non sarà fatta sei mesi prima della revisione delle liste.

Art. 17. L'elettorale il cui domicilio politico è distinto dal civile, cambiando questo non si intenderà mutare il primo e non sarà dispensato dalla doppia dichiarazione avanti prescritta per l' effetto di riunire l'un domicilio all'altro.

Art. 18. Gli individui chiamati ad un impiego potranno usare il loro diritto elettorale, nel distretto dove adempiono il loro ufficio, senza che siano dispensati dall' obbligo dell' accennata doppia dichiarazione per trasferire il loro domicilio politico nel luogo dove debbono sostenere la carica.

Questa mattina col treno proveniente da Firenze è giunto in Roma S. E. il Sig. Quintino Sella Ministro delle Finanze, unitamente all' Ispettore gen. Comm. Epaminonda Segrè.

Ci perviene la seguente dichiarazione, secondo la quale, si rileva quanto ingiustamente da un giornale di questa città gl' impiegati del Museo Lateranense vennero tacciati di trascuranza.

« Il sottoscritto dichiara priva di fondamento la notizia recata dal Giornale La Gazzetta del Popolo n. 25. circa l' abbandono dei Musei Lateranensi, che anzi a suo discarico le annuncia esser questi musei stati sempre visibili in tutti giorni dalle 9 ant. alle 3, ec-

cettuati i festivi, e lasciavansi visitare non da un servo ma da un impiegato. Il narratore poi di questo sconcio, dato uno sguardo alla nettezza con cui sono tenuti potrà accertarsi del fedele servizio prestato da tutti gl' impiegati. »

Roma 18 ottobre 1870.

Giovanni Forti Primo Custode

Pubblighiamo la seguente disposizione della Camera di Commercio di Roma.

Per risoluzione presa da questa Camera di Commercio, la Borsa di Roma si terrà quindi innanzi a cominciare dal prossimo mercoledì 19 corrente tre volte la settimana alle ore 12 meridiane ne' giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì per le contrattazioni cambiarie e per quelle de' valori pubblici ed industriali, rimanendo ferma la Borsa del Venerdì anche per le altre contrattazioni commerciali.

Roma 18 ottobre 1870.

Giuseppe Guerrini

ff. di Presidente,

### Atti Ufficiali del Regno

La Gazzetta Ufficiale del 17 corrente contiene:

1. Un R. decreto dell' 8 ottobre a tenore del quale, presso i singoli ministeri vi saranno le Ragionerie infraindicate:

#### Ministero delle finanze

Ragioneria della Direzione generale del tesoro.  
Detta della Direzione generale del demanio e delle tasse.

Detta della Direzione generale delle imposte dirette, pesi e misure.

Detta della Direzione generale delle gabelle.  
Detta della Direzione generale del Debito pubblico.

Detta della Direzione centrale del lotto.

#### Ministero dei lavori pubblici,

Detta della Direzione generale delle poste.  
Detta della Direzione generale dei telegrafi.

#### Ministero della Guerra

Ragioneria del Segretariato generale.  
Detta della Direzione generale dei servizi amministrativi.

Detta della Direzione generale dell' artiglieria e del genio.

Nei Ministeri dell' Interno, della marina, dell' agricoltura, industria e commercio, di grazia, giustizia e dei culti, della pubblica istruzione, ed in quello degli affari esteri vi sarà una Ragioneria per ciascuno.

2. Un altro R. decreto pure in data dell' 8 ottobre, con il quale sono nominati i capi ragionieri presso i rispettivi ministeri ed uffici centrali.

3. Una disposizione concernente un ufficiale dell' esercito.

### Notizie Italiane

L' Opinione scrive:

Il presidente del Consiglio è partito oggi, 17, col convoglio delle ore 5 pom., per Torino, ove trovasi S. M. il Re.

— Leggesi nella Gazzetta Ufficiale del Regno:

Per tranquillare quelle famiglie che avessero soldati nei bersaglieri che presentemente trovansi nella provincia di Cosenza (Calabria Citeriore), crediamo di dover dichiarare, contrariamente a quanto si è asserito da alcuni giornali, che nessun bersagliere è rimasto vittima del terremoto avvenuto testè in quella provincia.

— L' Italia dice che nel ministero della guerra lavorasi per il riordinamento di diversi servizi amministrativi di quel dicastero e dell' esercito.

— Secondo la Gazzetta di Torino continuano giornalmente a partire dall' arsenale di quella città pezzi di grosso calibro e abbondanti munizioni poi forti di Bard, Exilles e Fenestrelle.

Da Genova e da Alessandria si spediscono pure continuamente cannoni per guarnire la frontiera dal lato di Ventimiglia.

— Togliamo dal Fanfulla di oggi:

Sappiamo che il Governo ha dato al barone Cusa l' incarico speciale di occuparsi delle faccende amministrative di Roma e Comarca. Il barone Cusa nei giorni scorsi fu a Civitavecchia, e ivi adempì, con soddisfazione del Governo, una missione temporanea. Egli parte senza indugio alla volta di Roma.

— La Gazzetta del Popolo di Firenze dà le seguenti notizie:

Il signor Thiers, che ieri ebbe una lunga conferenza coll'onorevole Visconti Venosta spedì ieri sera il suo corriere con dispacci al governo francese di Tours.

Questa mattina si recarono dal signor Thiers il Presidente del Consiglio o il ministro delle finanze rimanendo lungamente con esso.

La partenza del signor Thiers è annunciata per domani alle cinque pom.

— Alla questura della Camera dei Deputati si sta studiando il modo di collocare nell'aula legislativa i posti occorrenti ai deputati delle provincie romane.

— Togliamo dalla Nazione:

Nel giorno di domenica, dietro permesso gentilmente ottenuto, il sig. Thiers, a ore 8 di mattina tornava a visitare la Galleria degli Uffizi, ove si tratteneva, ammirando quei capi d'arte, fino alle ore 11.

Affacciatosi al finestrone che guarda la parte di tramontana, mirando il panorama che si presenta all'occhio dello spettatore, esclamava: — Gli italiani ebbero sempre innato il sentimento del bello, e lo seppero trasfondere nei loro monumenti.

Deplorò che le cure di Stato gli impedissero di potersi trattenere a lungo in Firenze, e parlando dei diversi metodi e maniere che gli artisti antichi adottarono nelle loro pitture, osservò che ben più grandi cambiamenti avevano fatto spesso uomini che godevano fama nel mondo e non erano artisti.

Nel giorno decorso lo stesso sig. Thiers, accompagnato dal segretario di legazione francese sig. de Villeneuve, si recava a visitare il Museo nazionale, che egli ricordava benissimo aver veduto per la prima volta il 2 maggio 1852 quando il Pietorio non era che un orrido carcere. Grande fu la sua sorpresa nel vedere ridotto nel primitivo suo stato quel monumento, lodò immensamente il restauro, e si trattenne moltissimo ad esaminare i capolavori che il Museo racchiude, di tutto domandando, di tutto prendendo nota e mostrando come egli fosse intelligente e studioso cultore delle arti belle.

— Dall' Opinione di ieri:

Tre giorni sono, S. M. il Re, terminata la Relazione dei ministri, dava all'on. Sella una sua fotografia, dopo avervi scritto sotto di proprio pugno: *All'amico Quintino Sella — Vittorio Emanuele — Roma libera.*

— Leggiamo in una corrispondenza dell' Adige:

Il comune di Tregnago esultante dell'esito felicissimo del plebiscito romano, in forza del quale Roma restituita dopo tanti secoli all'Italia deve esserne la capitale, non volle restar ultimo a dimostrare quanta parte prenda anch'esso alla comune esultanza per sì fausto avvenimento.

Ieri, 9 corr. ottobre, memorando giorno dell'accettazione del plebiscito romano da parte del nostro Re, il paese di Tregnago era tutto a festa; dalle case mostravansi una quantità di vessilli nazionali, e verso sera e fino ad ora avanzata la locale banda civica percorse più volte il paese stesso, già illuminato, suonando allegri e svariati pezzi di musica.

Alle ore 9 si raccolsero le locali Autorità ed i principali cittadini a fraterno banchetto, dai quali scoppiarono ripetuti frenetici gridi di *Viva il Re, viva Roma capitale d'Italia.*

Dal dottor Domenico Fiorini, medico distrettuale, venne letta una bella allusiva prosa poetica, e dai commensali venne fatta l'offerta di lire 17, a favore dei feriti dell'agro romano, incaricato il signor sindaco di farle recapitare al loro destino.

— Abbiamo dal Corriere Mercantile:

Se non siamo male informati, il lavoro della galleria ferroviaria fra le due stazioni di Genova,

orientale ed occidentale, sotto i primi contrafforti dei colli di Santa Brigida, di Castelletto, di Sant'Anna e di Santa Maria di Sanità, che deve avere la totale lunghezza di metri, 2277 05 ha già scavato in otto punti circa metri 1450. Credesi che in marzo od aprile possa essere compiuto.

— Leggiamo nel *Giornale di Napoli*:

Il municipio di Forio ha festeggiato l'accettazione del plebiscito romano decretando che sia scritta nel bilancio comunale una somma annua da invertirsi in abiti per gli alunni più meritevoli e più poveri delle scuole e dell'asilo locale, in ogni seconda domenica d'ottobre,

Tutto il paese fu poi in festa, con le solite illuminazioni, e bandiere, e musiche e fuochi di gioia.

— La *Perseveranza* dice essere in grado di dare le migliori notizie sulla salute dell'illustre Manzoni benchè sia tuttora costretto al letto e lo sarà per una ventina di giorni.

— Leggiamo nell'*Armonia* di oggi:

Alle ore 3 1/2 pom. oggi domenica, dopo malattia di più mesi spirava inopinatamente nel Signore la sua bell'anima Monsignor Alessandro Ottaviano dei Conti Riccardi di Netro, Arcivescovo di Torino in età di 62 anni. Soffrì assai del soggiorno in Roma al Concilio Ecumenico, e ritornato alla Sede sul finire di marzo, sembrava migliorasse la sua salute, ma quell'insigne archidiosi deve piangere l'immatura dolorosissima perdita dell'esimio suo Pastore.

— Il *Piccolo Giornale di Napoli* ci da oggi alcuni ragguagli sull'uccisione di Pilone:

Un *confidente* del questore, esso dice, lo avvisò, quattro giorni fa, che oggi (14) Pilone, il terrore delle campagne di Boscotrecase, sarebbe venuto in Napoli per riscuotere un ricatto presso al ponte dell'Arenaccia. Fin dall'alba passeggiavano fra l'Albergo dei poveri e l'Orto botanico il brigadiere di pubblica sicurezza Leopoldo Falbo, gli appuntati Generoso Zicchelli, Gennaro Mazzella, Giovanni Moretti, Balzano e Capano e le guardie Raffaele Teti, Benevento, Provenzano, Fernandes, de Blasio ed il delegato Petrillo Giuseppe che dirigeva il servizio. Fra tanti cacciatori la preda non potea sfuggire.

Alle ore 7 e mezzo Pilone fu veduto dove finisce l'Orto botanico e comincia l'Albergo dei poveri. Egli camminava a passo lento, un po' zoppicante; si rivolgeva verso l'Arenaccia e pareva tornasse dall'essere stato in città. Vestiva una giacca di velluto, un panciotto nero aperto come costumano i contadini ed un pejo di pantaloni di tela a righe. Avea gli occhiali turchini; in capo un cappello bianco; al collo una cravatta color viola.

L'appuntato Zicchelli pare fosse stato il primo a riconoscerlo. Con le mani dietro dove avea, sotto all'abito il revolver ed un pugnale, si avvanza ed intima a Pilone l'arresto in nome della legge. Forse per avergli detto le stesse parole, il brigadiere dei carabinieri de Gasparis perdè la vita! Pilone, nel sentirsi intimare l'arresto, mette la mano nel panciotto ed in un baleno trae fuori un lungo stile; ma non giunge a ferire il Zicchelli che prontamente gli dà una pugnata sotto il cuore. Pilone, caduto in terra ed accoccolato, tenendo la sinistra sulla ferita, gioca di stile contro il Zicchelli e contro la guardia accorsa Benevento; ma invano, perchè l'uno e l'altro lo estenuano con altri colpi di pugnale.

Sopravvenuti gli altri, il Pilone fu gettato in carrozzella e nell'entrarvi mise fuori un profondo e straziante sospiro.

Giunto in questura, morì.

Oltre al pugnale, aveva in dosso quaranta lire di piccola moneta, un reliquario, molti scapolari della Vergine, un libro di carta bianca sul quale era scritta una preghiera a Dio, parecchi fogli di stampa contenenti un metodo per apprendere a leggere e scrivere in poco tempo e alcune lettere con diversi indirizzi che si credono convenzionali, perchè le lettere parlavano al Pilone.

La questura è stata tosto assediata da grandissima folla di cittadini di ogni ordine sociale che domandavano vedere questo brigante il quale seppero bene per dieci anni la campagna.

Il Pilone non ha veramente nome Pilone, ma Antonio Cozzolino; mostra un quaranta anni. Lo abbiamo veduto cadavere ed abbiamo notato ch'è atan-

te della persona, non pingue, ma forte di muscoli; figura svelta; alta la fronte; i capelli neri leggermente brizzolati di bianco; baffi neri; profilo regolare e piuttosto bello; mani bianche, aristocratiche; piede piccolo. Aveva ferite sul petto, sulla schiena, in testa, quella al petto profondissima.

È stato riconosciuto da cittadini di Boscotrecase.

Le nostre lodi al questore ed a tutti coloro i quali, compiendo questo importante servizio, hanno liberato il paese da uno dei più ostinati briganti che infestavano le nostre terre.

— Leggesi nella *Gazzetta di Palermo*:

Pare che anche Palermo avrà un battaglione di guardia Nazionale che lo rappresenti all'entrata di Vittorio Emanuele in Roma.

Ci si dice che il Sindaco, messo in brio dalle feste di Firenze, abbia telegrafato al suo confidente un ordine di aprire il ruolo di coscrizione e i nomi di quegli esimii che formeranno i quadri.

### Notizie Estere

Intorno alla presa d'Orléans la *Nuova Stampa Libera* di Vienna fa le seguenti considerazioni:

La scarsità dei viveri che probabilmente dominava ultimamente nell'esercito tedesco davanti Parigi, dovrebbe ormai essere allontanata. La ricca e fertile Beauce, questo ideale degli agricoltori, è aperta al vincitore; egli può spedire le sue colonne per far requisizioni sulle due rive della Loira e può ammonfioculare in Orléans vistose provvisioni. Colla presa di Orléans gli assediati di Parigi dovrebbero essersi assicurati per tutto l'inverno, che le circostanze degli ultimi giorni non si riprodurranno. È d'un valore inestimabile per l'armata tedesca il possesso d'Orléans, questa città di Monsignor Dupanloup, coi molti suoi conventi e parrocchie, coi suoi palazzi abitati da famiglie legittimiste, come sede pure della ricchezza del clero francese e della vecchia aristocrazia. Dannaro e commestibili d'ogni sorta se ne troveranno a profusione. Oltre ciò sono così a disposizione dei prussiani non solamente i campi ubertosi della riva destra, ma anche la valle stessa della Loira.

L'ulteriore conseguenza di questa importante presa sarà la fortificazione di questo importante punto di passaggio onde assicurare all'armata assediante sotto Parigi il servizio dei viveri e delle ambulanze. Dall'importanza che questo fatto ha per l'esercito prussiano si può dedurre la perdita che toccò ai francesi tanto dal lato morale che materiale. Astrazione fatta da ciò, la perdita che la Francia subisce collo sfacelo dell'esercito della Loira, è irrimediabile. Dal canto francese si doveva provvedere a tempo alla fortificazione d'Orléans e sino a tanto che non si era in grado di accettare combattimento con probabilità di successo si doveva limitarsi alla difesa.

Ora essendo l'esercito della Loira, il quale secondo notizie prussiane contava oltre 40,000 uomini, quasi distrutto, ma certo moralmente affranto, sta all'esercito prussiano aperta la via di Tours e, ciò che in linea strategica ha maggior importanza, anche la via per Bourges che è il deposito principale d'artiglieria nella Francia. La conseguenza di ciò sarà che il Governo dovrà lasciare Tours, e che presto anche Bourges sarà minacciata dai prussiani. Quest'ultima è bensì munita di forti, ma non ancora armati; ciò non pertanto sarà difesa dei francesi.

— Telegrafano da Londra:

La mediazione del generale Burnside non è riuscita.

I Prussiani volevano mantenere l'assedio rigoroso di Parigi, mentre imponevano alla Francia la cessazione (?) di ogni ostilità.

— Il *Morning-Post* crede che la Regina abbia dato il suo assenso al matrimonio della Principessa Luigia con lord Lorne, il figlio maggiore del Duca di Argyll. (La Principessa Luigia, nata nel 1848, è la quarta figlia della Regina Vittoria.)

— Si legge nella *Patrie*:

A Parigi si sembrava attendere, alla partenza dell'ultimo pallone, una dimostrazione *blanquista* per l'indomani; ma si era convinti ch'essa riuscirebbe a nulla di fronte alle disposizioni energiche della massa della popolazione. Già il giornale di Blanqui, la

*Patrie en danger* ed il *Combat*, giornale fondato da Felice Pyat, hanno dovuto cessare di pubblicarsi sotto il colpo della riprovazione generale.

— Il corrispondente speciale del *Wanderer* scrive da Friburgo in data del 10 ottobre:

« In questo punto riceviamo da Berlino un telegramma colla notizia che qui e nei dintorni si raccoglierà un nuovo corpo di riserva prussiano (il quarto) composto di due divisioni di fanteria (24,000 uomini), una divisione di cavalleria (4 reggimenti), 2500 uomini, un reggimento di artiglieria, e l'occorrente treno colle colonne delle proviande, in tutto 30,000 uomini e 6000 cavalli, e saranno qui acquarterati per tempo indeterminato. I soldati di questi corpi sono già in marcia a questa volta.

« La fortezza di Schlestadt è accerchiata da ieri; oggi partirono da Strasburgo per colà 4 batterie pesanti, 3 batterie da campo e 3 battaglioni di fanteria con 1 squadrone di cavalleria per aprire l'assedio di quella piazza. Anche la fortezza di Thionville dal 4 ottobre in poi è parimenti accerchiata in modo che furono tagliate tutte le comunicazioni. La resa di Nuova Breisach si aspetta d'ora in ora. Il suo comandante ha già mandato un parlamentario nel quartiere generale assediante, offrendo di consegnare la fortezza verso libera uscita con tutti gli onori militari. Finora non sappiamo quale risposta gli sia stata data.

« L'assedio delle fortezze dell'alta Alsazia non trattiene però il grosso del terzo esercito di riserva. Esso ha già occupato Epinal, ed i suoi esploratori arrivano già fino a Langres (forte di secondo rango) il cui assedio non pare però essere negli intendimenti del comando dell'esercito, giacchè il grosso prende la direzione verso Vesoul.

« Il sindaco di Laon, che fu arrestato per la esplosione di quella cittadella, fu ieri tradotto a Strasburgo, dove dovrà giustificarsi innanzi ad un giudizio di guerra ».

La Direzione Generale delle Poste ci ha rimesso il seguente:

#### A V V V I S O

Pel variato orario delle vie ferrate con oggi 18 Ottobre, ed in pendenza della ristampa del nuovo orario postale, si fanno note al pubblico le ore utili d'impostazione e distribuzione delle corrispondenze presso l'ufficio centrale delle Poste di Roma.

#### LINEA DI FIRENZE ALTA E MEDIA ITALIA

Impostazione	Distribuzione
5 30 mattina	10 30 mattina
9 15 mattina	8 — sera
8 15 sera	9 30 sera

#### LINEA DI VELLETRI

##### FROSINONE NAPOLI ED OLTRE

5 — mattina	8 — mattina
8 — mattina	8 — sera
8 30 sera	9 30 sera

#### LINEA DI CIVITAVECCHIA

5 30 mattina	8 — mattina
9 15 mattina	11 — mattina
2 30 sera	8 — sera

#### LIVORNO E GENOVA VIA DI CIVITAVECCHIA

9 15 mattina 8 — mattina  
Nella buca alla Stazione della via ferrata si può impostare venti minuti prima della partenza d'ogni treno, e quindici minuti prima della partenza dei treni delle 6 20 mattina per Napoli, e 9 10 sera per Firenze, con cui viaggiano ambulanti postali.

Gli Uffici di distribuzione e di affrancamenti sono aperti da oggi, dalle 8 mattina alle 10 sera.

E quelli delle Assicurazioni in arrivo e partenza dalle 8 mattina alle 9 sera.

Roma 18 ottobre 1870.

Il Reggente *Morosini*

### Dispacci Telegrafici

(Agenzia Stefani)

MULLHEIM 16 (*ufficiale*). — 2000 uomini sortirono da Neubrisach e furono respinti. Avvennero ai Vosgi piccoli conflitti coi franchi tiratori.

TOURS 16 — Stamane è arrivato Keratry. Egli conferì con Gambetta — Ricovemmo il *Journal Officiel* dall'8 al 12, quello del 10 annunzia che Sapia, capo battaglione della guardia nazionale, avendo distribuito delle cartucce per marciare contro il municipio fu deferito al consiglio di guerra. Contiene il rapporto di Saisset sopra un brillante combattimento avvenuto l'8 a Bondy, donde il nemico fu sloggiato.

Il *Journal Officiel* dell'11 contiene il rapporto militare del 10 che rende conto d'un vivissimo combattimento avvenuto fra le guardie mobili del Nord

e il nemico, nella pianura tra Noisy e Montreuil; due pezzi d'artiglieria nemica furono smontati dai forti. I soldati mostrano dappertutto una grande fermezza al fuoco.

Edmondo Adam fu nominato prefetto di polizia in luogo di Keratry, la cui dimissione fu accettata. Keratry venne incaricato d'una missione dal Ministero degli esteri. Fu incominciata l'istruzione del processo contro Flourens che il giorno 10 aveva fatto battere a raccolta sotto falso pretesto, onde spingere le guardie nazionali verso il palazzo di città coll'intenzione di provocare un'insurrezione.

TORINO 17 — Iersera è morto l'Arcivescovo di Torino.

TOURS 17. — Un Decreto del Governo di Parigi dell'11 proroga fino al 15 novembre il termine della scadenza degli effetti di commercio. Il decreto del governo dato a Tours il 13, sullo stesso soggetto è quindi annullato. L'armamento delle guardie nazionali prosegue attivamente. Furono distribuiti 1,135,341 fucili, compresi 280,738 per le guardie

mobili di Parigi. Un numero eguale distribuirassi prossimamente dalla commissione per l'armamento.

BRUXELLES 17. — *L'Etoile Belge* ha un dispaccio di Mariemburgo del 16 che dice che un pallone partito alle ore 7 del mattino da Parigi con 4 viaggiatori, e 2 sacche di dispacci discese presso Mariemburgo alle ore 1. Il pallone era diretto da Godard figlio.

Parigi continua ad agire eroicamente, ieri vi fu una battaglia sotto le mura di Parigi; 2000 prussiani sarebbero rimasti uccisi.

KRAGUJEVATZ 17. — Il Governo presentò alla Scupcina una convenzione colla Romania per l'estradizione dei delinquenti non politici e dei disertori.

Il bilancio del 1870 presenta un sopravanzo di 400 mila piastre.

TOURS 17. — Un comunicato del *Moniteur* dice che imperiose necessità impongono a Gambetta di dovere recarsi immediatamente presso l'armata dei Vosgi, la cui missione è di arrestare la marcia dei

prussiani sopra Lione. L'assenza di Gambetta durerà solo tre giorni; Cremieux terrà l'*Interim*.

Un decreto ordina che le Società ferroviarie prendano immediatamente delle misure per accelerare il trasporto delle truppe e del materiale da guerra.

**Chiusura della Borsa di Firenze**

18 Ottobre

Rendita italiana . . . . .	57 40	57 35
Napoleoni d'oro . . . . .	21 08	
Londra . . . . .	26 32	
Prestito nazionale . . . . .	78 10	78 —
Obbl. Tabacchi . . . . .	462	
Azioni Tabacchi . . . . .	677	—
Banca nazionale . . . . .	2350	
Azioni meridionali . . . . .	325	—
Buoni meridionali . . . . .	412	—
Obbligazioni meridionali . . . . .	—	
Obbl. Eccles . . . . .	76 10	

*Quirino Leoni Direttore temporaneo*

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL'ALTEZZA DI METRI 49, 50, SUL LIVELLO DEL MARE**  
*Confronto delle scale 28<sup>poli.</sup> = 757<sup>mm.</sup>; 27<sup>poli.</sup> = 730<sup>mm.</sup>; 8J; 1<sup>lin.</sup> 2. <sup>mm.</sup> 256; 1° R = 1.° 25 Cent. 1.° C 0°. 80 R*

DATA	ORE	Barometro in millimetri ridotto a 0 e al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo dalle 9 ant. prec. alle 9 pom. cor.		Vento direzione velocità in miglia	OSSERVAZIONI DIVERSE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
17 Ottobre	7 antimeridiano 3 pomeridiano 9 pomeridiano	701.4 701.8 701.5	9.9 19.0 15.0	83 59 89	7.8 9.54 11.30	9 Qualchò cirro 10 Chiaro 0 Coperto	+ 20.7 C. + 10.5 R.	+ 9.6 C. + 7.7 R.	NE. S S.	0 4 0

**CORRISPONDENZA METEOROLOGICA TELEGRAFICA IN ROMA MEZZODÌ -- ANNO XV.**

DATA	CITTÀ	Barometro in millimetri ridotto a 0 al liv. del mare	Termometro centigrado	Umidità		Stato del cielo in decimi di cielo scoperto	Termometrografo		Vento direzione e forza	METEORE AVVENUTE DAL MEZZODÌ PRECEDENTE
				relativa	assoluta		massimo	minimo		
17 Ottobre	Roma . . .	702.7	+ 18.8	67	10.41	9 Voluti	+ 10.7 C. + 9.6 C.	SO.	5	

**ANNUNZI GIUDIZIARI**

Trib. di Comm. di Roma  
 Ad istanza della Ditta Joseph Lyon e C. rapp. da Joseph Lyon dom. per elezione presso il proc. Giulio Paolucci e dal med. rapp. Si cita Roberto Gioia d'incognito dom. per affiss. ed inserz. a comp. dopo tre giorni e cond. a pag. fr. 5000 per cambiale scaduta rilas. l'ord. esecut. con la cond. allo sposa.  
 17 Ottobre 1870 affissa copia a forma di legge.

*I. Baldazzi curs.  
 Giulio Paolucci proc.*

Col giorno di sabato 22 corr. Ottobre col ministero dell'infr. Notaro, e coll'opera dei rispettivi Periti, si farà luogo alla compilazione dell'inventario dei beni, ed effetti lasciati dal fu Antonio Capocci Egizi mancato ai vivi il giorno 16 corr. E quest'inventario avrà principio il giorno sud. alle ore nove ant. nella casa di ultima abitazione del defunto posta in via della Pilotta n. 38, ove ec.  
 Roma li 18 Ottobre 1870.

*Cirillo Lupi Notaro.*

**VENDITE GIUDIZIARIE**

*Rinnovazione*

Ad istanza del sig. Mariano Tontonnelli neg. domic. in Roma in via Cesari n. 28 rapp. dal Proc. sig. Giulio Paolucci.

L'Eccmo Trib. civ. di Roma secondo Turno nell'udienza del giorno 11 Febbraio 1870 emanò sentenza segnata al prot. n. 1937 dell'anno 1868 debitamente redatta registrata e notificata colla quale venne ordinata la vendita giudiziale dei seguenti fondi stabili; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del sudd. Trib. sotto il giorno 16 Maggio 1870 tanto del Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vig. reg. di proc. civ., ed è stata ripetuta la perizia redatta il 25 Gennaio 1870 dal sig. Giuseppe Luzi perito ingegnere giudizialmente eletto dal suddetto Tribunale e prodotta in atti li 7 Febbraio detto anno nel fascicolo suddetto.

Nel giorno di sabato 29 del mese di ottobre 1870 alle ore 11 ant. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale dei fondi stabili che qui appresso si descrivono da rilasciarsi a favore del maggiore offerente es-

cutati con processo verbale redatto dal cursore del Trib. civ. di Roma Ignazio Baldazzi li 29 Maggio 1869 e prodotto in atti li 24 Agosto detto anno.

Fondi da subastarsi

1. Terreno vignato e cametato libero di canone posto nel territorio di Albano in voc. Valle Pozzo conf. col sig. Tommaso Marroni il sig. Pietro Mancini ed il vicolo comune salvi altri ec. della quantità superficiale in misura censuaria di tav. 6 e cent. 64 ed in misura locale di quarta una scoro uno e quarcincci tre circa stimato dal nominato Perito sig. Luzi colle norme censuarie L. 843. 37.

2. Utile dominio di un trono vignato cametato olivato e pomato posto nel territorio di Castel Gandolfo in voc. Quarto di mezzo conf. sulla strada di S. Sebastiano colla quale ha l'ingresso, Filippo Ferrotti i fratelli Sabatini Antonio Gennari e Girolamo Campodonico della quantità superficiale in misura censuaria di tav. 10 e cent. 17 ed in misura locale di quarte due, quarcincci tre e stajoli 41 gravato di due canoni il primo cioè di annui scudi 7 pari a L. 37 e c. 62 1/2 a favore del RR. PP. Carmelitani della Trappista, e l'altro di annui sc. 7 e baj. 62 pari a L. 40 e c. 95 a favore del sig. Grand Tacquet dai quali canoni depurato è stato stimato dal suddetto Perito sig. Luzi come sopra L. 719. 03.

3. Casa da cielo a ter. a posta in Castel Gandolfo in contrada Borgo Urbano non distinta attualmente da n. civici ma anticamente indicava dal n. 9 all'11 composta da un piano terreno per uso tinello e grotta sottoposta e da un piano superiore di due camere sotto tetto conf. con la proprietà dei signori Annibale Rota Elisabetta Mattoi e Francesco Gennari salvi ec. stimati dal suddetto Perito colle norme censuarie L. 893. 75.

4. Casa da cielo a terra posta nella sudet. a contrada di Borgo Urbano non distinta da n. civici ma anticamente ora segna a dal n. 16 e 17 conf. con la proprietà del sig. Candido Marazza e colla pubblica strada salvi altri ec. composta da un piano terreno di più vani ad uso osteria, tinello e olivato con sottoposta grotta ed un piano superiore parimenti di più vani stimata in tutto come sopra L. 2750.

Totale L. 5205. 15.

I suddescritti fondi si venderanno separatamente ed il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello a ciascuno di essi attribuito dal nominato perito ingegnere sig. Giuseppe Luzi risultante dalla sua relazione come sopra in

atti prodotta, qual prezzo dovrà aumentarsi a termini di legge per la vendita definitiva e dovrà pagarsi in moneta di oro o di argento effettivo.

*Giulio Paolucci proc. rot.  
 Ignazio Baldazzi curs. dei Trib.  
 civ. di Roma.*

*Rinnovazione*

Ad istanza del sig. Sante Almini pos. dom. in Marino rap. dal proc. rot. sig. Ferdinando Capri, l'Eccmo Trib. Civ. di Roma secondo Turno nell'udienza del giorno 12 Luglio 1870 emanò sentenza segnata al Protocollo N. 1441 dell'anno 1868 debitamente redatta registrata e notificata colla quale venne ordinata la vendita giudiziale del seguente fondo stabile; ed in seguito della produzione effettuata in Cancelleria del suddetto Trib. sotto il giorno 26 Settembre 1870 tanto dal Capitolato quanto degli altri atti ordinati dal § 1308 del vigente regolamento di procedura civile è stata ripetuta la perizia redatta dal perito giudizialmente eletto sig. Giuseppe Luzi li 8 marzo 1870 posta in atti li 8 aprile detto anno.

Nel giorno di sabato 29 del mese di ottobre 1870 alle ore 21 antim. nel locale della pubblica Depositeria Urbana posta in piazza del S. Monte di Pietà n. 33 col mezzo del pubblico incanto si procederà alla vendita giudiziale del qui appresso descritto fondo stabile da rilasciarsi a favore del maggiore offerente esecutato con processo verbale redatto dal Cursore del governo di Marino Antonio Travagliani sotto il giorno 11 maggio 1868 e prodotto in atti li 27 agosto detto anno.

Fondo da subastarsi

Utile dominio del primo piano superiore della Casa posta in Marino nella via de' Panicoli e Monte Giordano consistente in una prima camera d'ingresso ad uso di cucina con camerino e due altre camere da letto confinante con le proprietà del Rev. Capitolo di S. Barnaba in Marino, Antonio Cruciani, Luigi Bernabei e Domenico Colizza salvi altri ec. gravato dell'anno canone di sc. 10 pari a Lire 53 e cent. 75. a favore dei RR. PP. Agostiniani dal quale depurato è stato stimato dal nominato Perito sig. Luzi L. 901. 28.

Il primo prezzo sul quale verrà aperto l'incanto sarà quello risultante dalla sud. Perizia Luzi che dovrà essere aumentato a termini di legge per la vendita definitiva e dovrà pagarsi in moneta di oro o di argento.

*Ferdinando Capri proc. rot.  
 Ignazio Baldazzi curs. dei Trib.  
 civ. di Roma*

**AVVISI DIVERSI**

*Diffidazione*

Ad istanza del N. U. sig. Marchese Pio Muti Bussi si diffida chiunque o deduce a pubblica notizia, che il med. non sarà mai per riconoscere e darà all'uopo di nullità a qualsivoglia contratto di vendita, o qualunque altro d'alienazione, affitto oltre il triennio che fossero fatti o da farsi senza il consenso scritto del difendente in ordine ai stabili spettanti all'eredità del defonto di lui fratello March. Gianpaolo, e principalmente in ordine alla porzione del Palazzo Muti in Roma in piazza d'Araccoli ed ai fondi di Poggio Aquilone nella Provincia di Perugia alla sud. eredità pertinenti, ed anche in onta a qualunque decreto di Giudice, che dovrebbe ritenersi come nullo ed estorto per difetto di chiamata ed intervento dell'istante, ch'è il principale interessato. E tutto ciò sia perchè l'istante è l'erede presuntivo legittimo del lodato suo fratello finché non si avveri l'esistenza dell'erede nascituro dal defunto contemplato nel suo testamento, sia perchè l'istante è il prossimiere del nascituro istesso, sia perchè il testamento ben lungi dal permettere alienazioni, ordina invece che il sopravanzo delle sue rendite vada in aumento di capitale, sia perchè il diritto pubblico inibisce ai curatori le alienazioni, facoltizzandoli piuttosto in caso di strettezza a contrarre un prestito, sia perchè tal procedere sarebbe in frode del Codice civile del Regno d'Italia che va a promulgarsi or ora in Roma, e nel quale al titolo II s'inibiscono tali fatti senza l'intervento del consiglio di famiglia, del Pretore, o del Giudice, sia in fine per tutte le altre ragioni già dedotte agli assorti Ammri di d. eredità.

*Onorato Capu proc. rot.*

**UNIVERSITA' DE' FERRARI DI ROMA**

Tutti i componenti la suddetta Università sono invitati a riunirsi nel giorno di venerdì 21 corrente alle ore 1 pomeridiane in punto, nella sala della medesima posta in via di San Giovanni Decollato n. 9 per discutere, in esembla generale, affari riguardanti l'Università stessa.

Roma li 18 Ottobre 1870.

Il Console  
*Giovanni Mazzocchi.*